

Il caso**INTERVENTI SULL'ORA DI RELIGIONE ALLA SCUOLA DI CHIAVAZZA**

La notizia dell'iniziativa dell'insegnante di religione delle scuole elementari di Chiavazza Stefania Laveder, che, per favorire la partecipazione di tutti i bambini, ha introdotto nelle sue lezioni anche altre confessioni religiose, con la lettura del Corano o nozioni sull'ebraismo, ha suscitato un vivace dibattito, del quale riportiamo alcuni interventi ricevuti in redazione.

Apprendiamo dai giornali locali che una insegnante di religione si pone una seconda non importantissima domanda: «Non ho mai capito perché durante l'ora di religione qualcuno debba essere lasciato fuori dalla classe». In quanto associati all'Unione atei e agnostici razionalisti riceviamo volentieri la domanda e proviamo a contribuire nel trovare una risposta e una possibile soluzione. Vorremmo innanzitutto far notare che, in base ai Patti Lateranensi, l'insegnamento è quello della religione Cattolica, non di tutte le religioni. Anche volendo credere che lei insegnerà effettivamente la storia delle religioni in modo obiettivo (la sua nomina viene consigliata ed approvata dalla curia...) chi può garantire ad un genitore non cattolico che sarà sempre così? Cosa succederebbe se lei dovesse cambiare idea, oppure più semplicemente essere malauguratamente sostituita durante l'anno e la persona che la sostituisce dovesse scegliere di seguire la legge (ossia il suddetto Patto Lateranense)? A quel punto il genitore non cattolico, che ha firmato un documento dove autorizza il figlio a frequentare (e ricevere voti) l'ora di religione, cosa potrebbe fare? Ritirare il figlio dall'insegnamento di tale materia (rischiando la bocciatura)? Capisce che, stante la legge attuale, il suo tentativo di «non lasciare fuori nessuno dalla classe» è non solo inutile, ma anche dannoso in prospettiva? Vorremmo anche sottolineare il fatto che «qualcuno può essere lasciato fuori dalla classe» grazie alle modifiche dei Patti Lateranensi firmate da Craxi. E, per poter ottenere quantomeno la possibilità per un non cattolico di non dover far partecipare il figlio alle lezioni, ha dovuto contrattare con le autorità ecclesiastiche l'inizio dell'insegnamento, che è passato dalle elementari alla materna. Un enorme passo indietro per ottenere un enorme passo in avanti. Quindi ringraziamo che si possa lasciar fuori qualcuno dalla classe. Invitiamo l'insegnante, stante il fatto

che quanto scritto nell'articolo sia vero, ad unirsi all'Uaar per ottenere l'abolizione dell'insegnamento della religione cattolica e magari sostituirla con l'insegnamento della storia delle religioni (come da lei auspicato). Fatta però da un laureato in storia e non consigliato e confermato dalla curia della diocesi in cui la scuola si trova (curia la quale ha anche il potere di rimuovere l'insegnante in ogni momento).

CRISTIANO LARGHI
Referente Uaar Provincia di Biella

In una società coerente con i dettami costituzionali, democratica ed espressione di uno Stato di diritto, questo intervento sarebbe banale e superfluo, invece siamo costretti a ribadire l'ovvio; vale a dire quanto sia corretta e perfettamente in linea non solo con la grande tradizione pedagogica italiana, ma anche con tutto il retaggio culturale che ha costituito l'uomo moderno, l'iniziativa dell'insegnante di religione che a Chiavazza insegna il valore della conoscenza anche in ambito religioso. Dovrebbero spiegarci, i paladini neo barbarici delle "nostre radici cristiane", come pensano di escludere da queste radici non solo l'Islam, ma anche l'uomo greco e il cittadino romano. Dobbiamo noi, piccolo comitato di provincia, ricordare agli islamofobi e xenofobi di tutta Italia che nel VIII secolo Giovanni da Damasco considerava Maometto e dunque l'Islam un'eresia cristiana, tant'è vero che il Corano riconosce la Torah e il Vangelo come rivelazioni divine. L'interiorizzazione del pensiero greco nel mondo occidentale è stata possibile anche grazie alla massiccia traduzione su mandato di Al-Mansur delle opere di Euclide, Tolomeo, Galeno, Aristotele; questo enorme lascito è giunto in Occidente grazie alla mediazione dell'Islam spagnolo: il contatto tra il corpus greco classico, eminentemente scientifico, e l'Occidente latino avviene nella grandiosa Spagna islamica. Inutile ricordare che tutti i grandi imperi, quello romano in primis, sono diventati tali per avere utilizzato politiche di assimilazione degli usi, dei costumi e dei simboli e non per nulla le divinità dei popoli conquistati entravano di diritto nell'Olimpo romano. Abbiamo fatto questo piccolo excursus per dare forza al grande pensiero teorico sotteso all'ope-

ra dell'insegnante Laveder, persona di grande cultura e di grande senso pratico, doti rare, ma che ci auguriamo diventino patrimonio di tutti gli insegnanti della scuola pubblica. Concludiamo ribadendo che l'identità non è un bagaglio statico predefinito, ma cresce, si modifica, si contamina e può diventare un patrimonio enorme qualora, come nei grandi imperi passati, si abbia la capacità di assimilare e rielaborare in proprio, rispettando le altrui esperienze.

COMITATO "IL BIELLESE ACCOGLIE"
GIORGIO MARINCOLA

Siamo alcuni ragazzi di Gioventù Nazionale Biella, movimento giovanile di Fratelli d'Italia. Abbiamo voluto scrivere questa breve lettera in risposta alla decisione presa da una scuola di Chiavazza, di leggere il Corano durante l'ora di religione cattolica. Ci sembra doveroso muovere una critica costruttiva nei confronti di questa iniziativa. Basandoci sul caso di Chiavazza constatiamo che quest'idea è sorta al fine di «non obbligare nessuno ad uscire dalla classe durante l'ora di religione cattolica»; ora di religione che peraltro è facoltativa e "cattolica", come specificato anche dalla legislatura vigente. Crediamo che la lettura di testi alternativi alla Bibbia abbia senso solo se finalizzata a creare un dibattito costruttivo basato sul confronto tra le varie religioni e non per trasmettere agli studenti i valori del "politicamente corretto". L'Europa è una terra dalle radici cristiane, cui le altre tradizioni religiose e culturali possono essere integrate, ma non sostituite, ed evitando di mascherare sotto la parola "integrazione" un progetto che a lungo termine porterebbe ad una plausibile sostituzione delle tradizioni e della cultura europea. L'episodio di Chiavazza riflette ciò che più in generale sta caratterizzando l'Italia e l'Europa e apre una questione: perché siamo noi stessi a cercare di seppellire la nostra storia, la nostra cultura e le nostre tradizioni, che hanno contribuito per secoli a rendere gli europei orgogliosi della propria identità?

Per Gioventù Nazionale Biella
GIULIA ALESSIA MONTELEONE
FRANCESCO GIORNA
MATTEO FRIOLOTTO